

# **RENDICONTAZIONE REGIS: LE NUOVE PROCEDURE PREVISTE DAL PNRR 2.0**



**Ing. Francesca Chirico**

---

# **Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

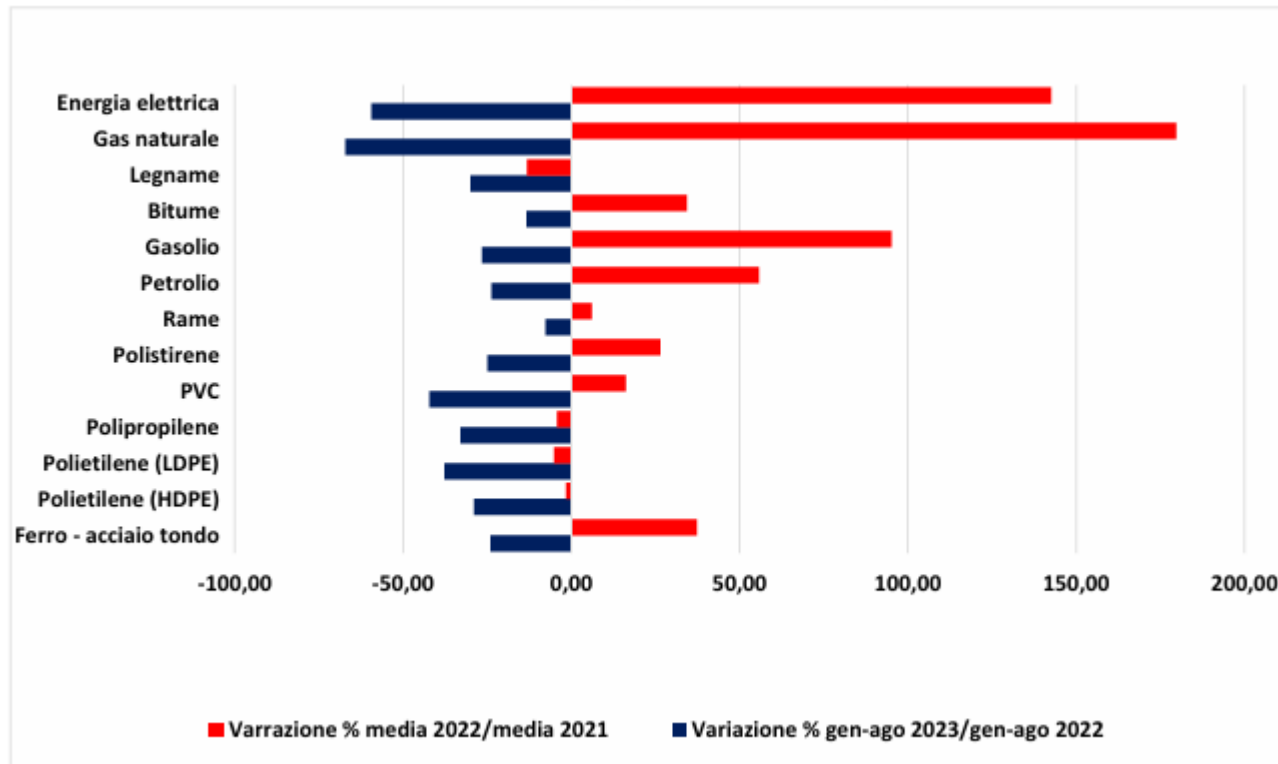
Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

**22 febbraio 2024**

La quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra il processo di revisione del piano a seguito del consiglio ECOFIN. La revisione del Piano ha previsto l'integrazione di un nuovo Capitolo, implementazione di riforme e rimodulazione di misure strategiche per la crescita dell'Italia.

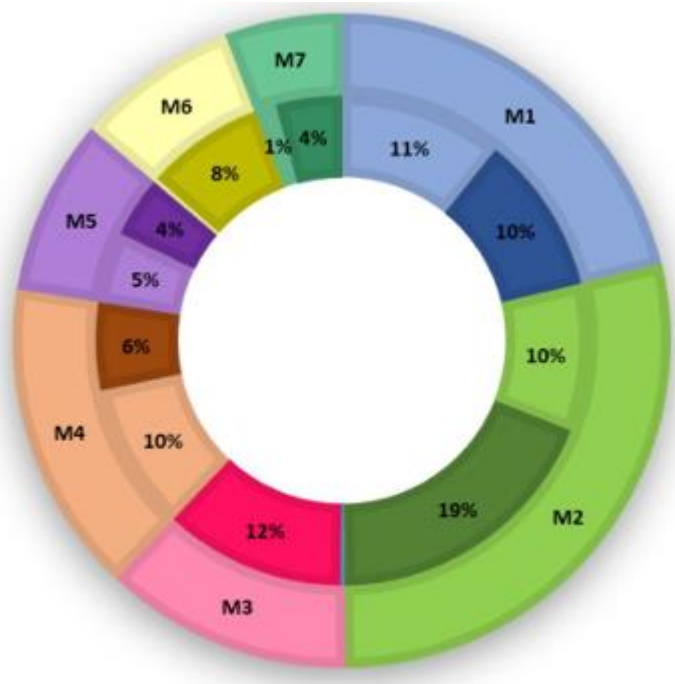
Rincari energetici, incremento dei prezzi delle materie prime e prodotti intermedi, strozzature nelle catene di approvvigionamento hanno determinato aumenti dei costi che non hanno reso possibile l'attuazione del Piano.

Figura 5 - Variazioni di prezzo di alcuni materiali da costruzione



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati Prometeia e Argus, così come riportati in ANCE, Edilizia Flash n. 5, settembre 2023

La dinamica dei costi ha comportato ritardi nell'avanzamento delle gare di appalto e nell'aggiudicazione. Ciò ha comportato la necessità, da parte delle Amministrazioni titolari di misure PNRR, di identificare gli investimenti per i quali era necessario proporre una revisione perché non più realizzabili nella misura e nei tempi originariamente previsti.



	<b>Tot.</b>	<b>Sovvenzioni</b>	<b>Prestiti</b>
<b>M1</b>	<b>41,34</b>	<b>20,96</b>	<b>20,38</b>
<b>M2</b>	<b>55,53</b>	<b>19,00</b>	<b>36,53</b>
<b>M3</b>	<b>23,74</b>	<b>0,68</b>	<b>23,06</b>
<b>M4</b>	<b>30,09</b>	<b>18,81</b>	<b>11,28</b>
<b>M5</b>	<b>16,92</b>	<b>9,08</b>	<b>7,84</b>
<b>M6</b>	<b>15,62</b>	<b>0,52</b>	<b>15,10</b>
<b>M7</b>	<b>11,18</b>	<b>2,76</b>	<b>8,42</b>

La revisione del PNRR risponde a tre esigenze tra loro complementari:

- ▶ Assicurare che le misure del Piano siano realizzabili alle condizioni e tempi previste dal Regolamento EU 241/2021
- ▶ Rafforzare le linee di azione e introdurre nuove misure per perseguire gli obiettivi di politica energetica del REPowerEU
- ▶ Garantire il percorso più efficace per conseguire gli obiettivi finali

## Missione 1

Le misure modificate nell'ambito della Missione 1 sono complessivamente 22, alle quali si aggiungono 2 nuove riforme e due nuovi investimenti. In tutto, le novità (modifiche di misure esistenti o aggiunta di nuove misure) interessano 10 riforme e 16 investimenti, per un totale di 26 misure (Tabella 6)

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M1C1R1.9.1	Riforma per accelerare l'implementazione della politica di coesione	PCM-DIPCOE	Nuova	-
M1C1I1.10	Sostegno alla qualificazione e all'e-procurement	MIT	Nuova	-
M1C2R3	Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	MIMIT	Nuova	-
M1C2I7	Supporto alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e supply chain strategiche per le filiere net-zero	MIMIT	Nuova	-
M1C1I1.1	Infrastrutture digitali	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.4	Servizi digitali ed esperienza dei cittadini	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.5	Cybersecurity	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.6	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive + Errore materiale
M1C1I1.7	Competenze digitali di base	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.4	Giustizia civile	MG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.8	Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	MG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.9	Riforma del pubblico impiego e semplificazione	PCM-DFP	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C1I2.2	Parco agrisolare	MASAF	Modifica	Errore materiale
M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	MASAF	Modifica	Circostanze oggettive
M2C1I3.4	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MASAF	Nuova	-
M2C1R1.2	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.1	Sviluppo agro-voltaico	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	MASE	Eliminazione	Circostanze oggettive
M2C2I1.4	Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	MASE	Modifica	Errore materiale
M2C2I4.1	Rafforzamento della mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive

## Missione 7

La nuova Missione 7 (REPowerEU) si compone di 22 misure, per un importo complessivo pari a 11.178 milioni di euro. Le 22 misure si distinguono in 5 riforme e 17 investimenti, di cui 11 nuove iniziative, un investimento trasferito dalla Missione 2 alla Missione 7 e 4 scale - up di investimenti precedentemente contemplati dal Piano (Tabella 12).

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Nuove/Scale-up
M7R1	Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	MASE	Nuova
M7R2	Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente		Nuova
M7R3	Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	MASE	Nuova
M7R4	Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	MASE	Nuova
M7R5	Piano Nuove Competenze Transizioni	MLPS	Nuova
M7I1	Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	MASE	Scale-up
M7I2	Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	MASE	Scale-up
M7I3	Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	MASE	Scale-up
M7I4	Tyrrhenian link	MASE	Nuova
M7I5	SA.CO.I.3	MASE	Nuova
M7I6	Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	MASE	Nuova
M7I7	Rete di trasmissione intelligente	MASE	Nuova

M7I8	Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	MASE	Nuova
M7I9	Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM-DFP	Scale-up
M7I10	Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	MLPS	Nuova
M7I11	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	MIT	Scale-up
M7I12	Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	MIT	Nuova
M7I13	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	MASE	Nuova
M7I14	Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	MASE	Nuova
M7I15	Transizione 5.0	MIMIT	Nuova
M7I16	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	MIMIT	Nuova
M7I17	Strumento finanziario per l'efficiamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	MASE	Nuova

# Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

## M1C1 -Investimento 1.4: Servizi digitali ed esperienza dei cittadini (DTD)

Questo investimento, composto da sei sub-investimenti e sviluppato in tredici obiettivi e traguardi, mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia ai cittadini e garantire la loro diffusa adozione da parte delle amministrazioni centrali e locali. Sono state proposte alcune modifiche, per cinque sub-investimenti, per lo più di correzione o chiarimento formale del testo o dei soli meccanismi di verifica, ed è stata sottoposta una riprogrammazione finanziaria dei sub-investimenti e un incremento di risorse della sub-misura 1.4.1.

Nella sub-misura 1.4.1 volta a mettere a disposizione modelli di siti web e componenti dei servizi riutilizzabili in relazione al *target* M1C1-140 (T4-2024) viene specificato che il riferimento agli istituti scolastici riguarda gli istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° e 2° grado, chiarendo la portata dell'intervento in linea con le caratteristiche del sistema di istruzione italiano.

Per la sub-misura 1.4.2 diretta a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali per cittadini con disabilità mediante assistenza da parte di AGID a 55 amministrazioni locali, viene formulato più chiaramente il *target* M1C1-144 (T2-2025), facendo riferimento alla copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori disabili.

Sono poi apportati alcuni aggiustamenti alla sub-misura 1.4.3 volta a rafforzare l'adozione della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" attraverso l'incremento del numero dei servizi accessibili, distintamente, per comuni, regioni, aziende sanitarie, scuole e università (M1C1-126, T4-2023; M1C1-149, T2-2026; M1C1-127, T4-2023; M1C1-150, T2-2026). La modifica è stata necessaria per tenere conto del numero di servizi effettivamente forniti dai diversi enti e quindi potenzialmente accessibili digitalmente ai cittadini, soprattutto per i comuni di minore dimensione. Sono stati proposti inoltre alcuni chiarimenti sulle modalità di rendicontazione negli *Operational Arrangements* (sostituzione della prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione di PagoPA, meglio idonea a provare l'effettiva abilitazione e operatività dei servizi). In conseguenza della riduzione del numero medio dei servizi da integrare è stata proposta la riprogrammazione finanziaria di 19 milioni di euro verso un'altra sub-misura dello stesso investimento, la 1.4.4, per rafforzare le infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale (SPID e CIE) a fronte dei prossimi ambiziosi *target* relativi alla diffusione dell'utilizzo di questi strumenti (M1C1-145, T4-2025 e M1C1-146), che richiedono investimenti ed elevati livelli di qualità del servizio.

Anche per la sub-misura 1.4.5 volta a sostenere lo sviluppo e la diffusione della Piattaforma notifiche digitali, è stato proposto di precisare il meccanismo di verifica negli *Operational Arrangements* (M1C1-128, T4-2023; M1C1-151, T2-2026), sostituendo la prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione tecnica di PagoPA, meglio idonea a provare l'effettivo *onboarding* degli enti e l'operatività dei servizi.

## Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

### **M1C3 -Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (MIC)**

L'investimento mira a contrastare il declino urbano e a ripristinare luoghi identitari per le comunità, creando nuove possibilità di rigenerazione delle economie locali e di attenuazione dell'impatto della crisi e migliorando le competenze di gestione e manutenzione dei parchi e giardini storici. È previsto il risanamento di parchi e giardini storici attraverso una corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica. Importanti risorse sono destinate alla rigenerazione di questi siti anche attraverso la formazione di personale locale in grado di trattarli/conservarli nel tempo.

Con riferimento all'azione di formazione, nel corso del processo di revisione del Piano è emersa l'opportunità di individuare un differente sistema di governance della misura per un più efficiente raggiungimento degli obiettivi di *policy*. In particolare, viene affidata alle Regioni, con il coordinamento del Ministero, la formazione di 1260 operatori (c.d. Giardinieri d'arte) (M1C3-18, T4-2024).

La definizione di un simile approccio 'multilivello', volto a garantire una maggiore efficacia dell'intervento, ha comportato uno slittamento dei tempi di avvio delle attività in quanto si è passati da una procedura di selezione centralizzata degli enti deputati alla formazione ad una modalità attuativa che prevede singole procedure regionali. Per tali ragioni, il raggiungimento del *target* finale dell'investimento è stato posticipato di un anno (M1C3-18, T4-2025).



## Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

### **M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (MASE)**

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Obiettivo ulteriore dell'investimento, oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, è la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti ad essa afferenti non possono riguardare, in conformità al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

I risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215 e la riduzione del gap tra le regioni virtuose e quelle meno virtuose sulla base dei risultati di raccolta differenziata dei rifiuti

La rimodulazione del Piano ha portato alla modifica del *target* M2C1-15 con la rettifica del numero di discariche oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 alla data di scadenza del *target* che quindi passa da 7 a 11 e lo spostamento dalla V Rata alla VI Rata (dal T4/2023 al T2/2024). È stato, inoltre, modificato il numero minimo di richieste di espunzione da inviare alla Commissione europea entro determinate scadenze (da n. 27 richieste entro la data di scadenza del *target* originaria a n. 29 entro la nuova data di scadenza del *target*) con previsione di requisiti di contenuto in relazione a ciascuna nuova richiesta di espunzione.

Il *target* M2C1-16 è stato rimodulato da 4 a 0 numero di discariche alla data di scadenza del *target* con lo spostamento dalla VII Rata all'ultima rata (da T4/2024 a T2/2026).

## Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

### M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (MASE)

L'investimento si pone l'obiettivo di fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti con l'installazione di almeno 2.000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

La rimodulazione del Piano ha portato ad alcune modifiche di *milestone* e *target*. Nello specifico nella *milestone* M2C2-46 è stato inserito un dettaglio che prevede che per la misura in questione anche la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione degli interventi (in previsione originale ci si riferiva solo a prestiti). Invece, sul *target* M2C2-47 è stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 1.300 GWh/anno e rimodulato l'obiettivo finale dagli originali 2.000 MW a 1.730 MW di capacità installata.

### M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici (MIM)

L'analisi dei dati provenienti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica ha evidenziato che, in molti casi, particolarmente per edifici vetusti, la ristrutturazione o l'aggiornamento strutturale, sismico, funzionale o energetico risulta impraticabile o antieconomico senza un completo rinnovo delle strutture preesistenti. In sede di revisione del Piano, è stato rivisto il piano finanziario, con un incremento di 206 milioni rispetto al budget iniziale. Questo aumento di fondi, motivato dall'aumento dei costi nel settore costruzioni e dalla necessità di costruire edifici ad alta efficienza energetica, prelude alla creazione di spazi didattici all'avanguardia ed ecocompatibili. L'approvazione da parte dell'Unione Europea di questo incremento finanziario segna un passo importante verso un modello scolastico più sostenibile e innovativo.

Il *target* finale (M2C3-6), stabilito per il T1-2026, mira alla ristrutturazione di edifici per un totale di almeno 400.000 metri quadrati. Questo processo di rinnovo strutturale richiede che i nuovi edifici, destinati a sostituire quelli preesistenti, raggiungano un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al benchmark NZEB (*nearly zero energy building*), come definito dalla normativa italiana in materia energetica. Inoltre, si presta particolare attenzione al contenimento dell'impatto sul consumo del suolo: è previsto che l'incremento massimo della superficie coperta, rispetto allo stato preesistente alle opere, non superi il 5%. Questo limite si inserisce in un contesto di sostenibilità ambientale e di ottimizzazione dell'uso delle risorse territoriali.

### M2C4 - Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (Ministero dell'Interno)

La misura, alla luce delle evidenze fornite dal Ministero dell'Interno, tese a dimostrare l'incompatibilità di molti progetti, è stata stralciata dal Piano.

### M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (MASE)

Questa misura mira a salvaguardare le aree verdi e ad aumentarne il numero con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), in quanto più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. Gli interventi, successivi all'adozione del piano di forestazione urbana, hanno l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

La revisione del Piano ha ridotto le risorse a disposizione (da 330 a 210 milioni) e apportato alcune modifiche sul *target* M2C4-20: riduzione da 6,6 milioni a 4,5 milioni di alberi dell'obiettivo finale della misura e modifica della descrizione dell'obiettivo, con riferimento alla "messa a dimora" in luogo del termine "piantare".

Inoltre, con scadenza al T2/2026, è stato inserito un nuovo *target*, M2C4-20bis, che prevede il "*transplanting*" di almeno 3,5 di alberi e arbusti rispetto ai 4,5 milioni individuati come nuovo obiettivo finale della misura.

### **M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (MIM)**

La misura mira a colmare il *gap* nella disponibilità di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia, dove si registra una disponibilità per circa un quarto dei bambini di età 0-6 anni, percentuale inferiore alla media europea del 35% circa e al *target* minimo del 33% fissato dall'Unione europea. Anche per rispondere alle sfide poste dal calo della natalità e dalla ridotta partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'obiettivo di questo investimento è espandere la disponibilità di servizi per i bambini nella fascia 0-6 anni in tutto il territorio nazionale.

Per attuare la misura, lo stanziamento iniziale previsto dal Piano era di 4,6 miliardi di euro, con 3,7 miliardi destinati a finanziare i costi infrastrutturali per la costruzione dei nuovi posti e 900 milioni impiegati nelle prime fasi del Piano per coprire le spese correnti legate all'avvio del servizio. In questo contesto, nel marzo e dicembre del 2021 sono stati pubblicati due avvisi ministeriali per l'individuazione dei progetti, a seguito dei quali sono state avviate le procedure di selezione degli interventi. L'adesione degli enti locali è stata stimolata anche mediante varie azioni di incentivazione, coinvolgendo l'ANCI, gli uffici prefettizi territorialmente competenti e la task force edilizia dell'Agenzia per la coesione territoriale. I primi bandi hanno permesso la realizzazione di un primo gruppo di interventi, che hanno tuttavia subito un significativo incremento dei costi rispetto alle previsioni iniziali, a causa dell'inflazione. Inoltre, la Commissione europea non ha considerato ammissibili le spese correnti e di gestione, pari a 900 milioni di euro, inizialmente stanziati e vi è stata una riduzione parziale del finanziamento, che sarà comunque recuperata mediante nuovi avvisi e decreti di riparto, tuttora in corso, per continuare a investire in questo settore strategico. Tenuto conto del numero di interventi individuati e dell'aumento dei prezzi, il *target* finale M4C1-18 per il T2-2026 prevede la creazione di 150.480 nuovi posti.

### **M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense (MIM)**

Negli anni recenti si è registrata un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021-2022 mostrano che oltre il 45% delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Nonostante ciò, la mancanza di infrastrutture adeguate in oltre un quarto delle scuole primarie limita l'espansione di questi servizi. L'investimento mira alla realizzazione o al miglioramento di mense scolastiche per soddisfare questa esigenza, mirando a ridurre le disparità tra Nord e Sud del paese e a incrementare l'offerta di istruzione a tempo pieno.

Anche per questa misura, la principale criticità riscontrata ha riguardato il significativo aumento dei prezzi nel settore edilizio, che si è verificato successivamente alla fase di presentazione delle candidature da parte dei Comuni, parallelamente allo scoppio del conflitto in Ucraina. È stato ottenuto un aumento della dotazione finanziaria di 114,80 milioni di euro, necessario per mantenere gli obiettivi stabiliti dal *target* M4C1-21 (T2-2026), che prevede la costruzione o l'ammodernamento di almeno 1.000 strutture per facilitare l'estensione dell'orario scolastico e l'apertura delle scuole al territorio al di fuori degli orari scolastici e per salvaguardare i finanziamenti già assegnati.

### **M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole (MIM)**

L'obiettivo dell'investimento consiste nel rinnovare gli edifici pubblici adibiti a scuole di primo e secondo grado, trasformandoli in infrastrutture all'avanguardia, ecocompatibili, sicure e accessibili a tutti. Questo sarà possibile attraverso la messa in sicurezza sismica, il miglioramento dell'efficienza energetica e la sostituzione di edifici scolastici vetusti e inagibili.

Anche per questo intervento, è stato evidenziato l'aumento dei prezzi delle materie prime, analogamente a quanto osservato per altre misure che comportano la realizzazione di interventi infrastrutturali. Di conseguenza, in accordo con la Commissione europea, si è ritenuto necessario incrementare la dotazione finanziaria di 499 milioni di euro e il *target* M4C1-26, con scadenza al T2-2026, è stato ridotto, in termini di metri quadrati degli edifici scolastici da ricostruire o rinnovare, da 2.784.000 a 2.600.000, eliminando il vincolo per cui la metratura deve corrispondere ad almeno 2.100 edifici scolastici.

### M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (MINT)

L'intervento è finalizzato a fornire ai Comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale. Le risorse sono destinate a progetti di (i) manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree, (ii) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive, e (iii) mobilità sostenibile.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti; 10 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti; 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione maggiore di 100.000 abitanti e per i Comuni che sono Capoluogo di Provincia o Città Metropolitane.

La revisione di questa misura non prevede una modifica sostanziale della CID<sup>64</sup> ma una riduzione della dotazione finanziaria complessiva, a fronte della notevole discrasia tra l'analisi dei costi effettuata in sede di predisposizione del Piano e i progetti presentati dai Soggetti Attuatori. In particolare, i Comuni hanno presentato progettualità per un costo medio di circa 224 euro per metro quadrato a fronte di una media stimata di 3.000 euro per metro quadrato. Questo si è verificato per il fatto che la stima dei costi era stata effettuata tenendo in considerazione la possibilità che tutti i Soggetti Attuatori optassero per interventi di grosso impatto, come ad esempio la realizzazione di nuove costruzioni con elevati standard energetici. La tipologia di progetti effettivamente proposti e aggiudicati consiste, invece, in semplici ristrutturazioni o lavori di minore dimensione. Pertanto, in sede di revisione del Piano si è optato per una riduzione della dotazione finanziaria della misura, pur mantenendo invariati il *target* e l'ambizione della stessa. In particolare, il *target* prevede ora la realizzazione di 1.080 interventi, corrispondenti ad un importo di circa 2 miliardi di euro. Tale rimodulazione è coerente con gli esiti del monitoraggio rafforzato attivato per la misura, in esito del quale sono stati selezionati i progetti aventi le seguenti caratteristiche: lavori aggiudicati o aggiudicazione prevista entro la fine del 2023; sottoscrizione dei contratti con l'operatore economico o sottoscrizione prevista entro la fine del 2023.

### M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) (MINT)

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in smart cities e realtà sostenibili. Le finalità dell'intervento sono (i) favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, (ii) promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e (iii) sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

La revisione della misura nasce dall'esigenza di mantenere nel Piano solo i progetti compatibili con le relative tempistiche e le condizionalità. Per individuare tali progetti è stato svolto un monitoraggio rafforzato sulla base dei seguenti criteri: la progettazione dell'intervento risultava completata ed era all'esame della Conferenza dei servizi o in una fase successiva; i contratti con l'operatore economico risultano sottoscritti ovvero era previsto che fossero sottoscritti entro la fine del 2023; il completamento dei lavori era previsto entro e non oltre il 31 marzo 2026 (ex art. 21, comma 10 d.lgs. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 310, e dall'art. 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022). Ad esito di tale monitoraggio, si è ritenuto necessario ridurre il numero progetti del 50%, portando la dotazione finanziaria della misura a 900 milioni di euro.

La descrizione del *target* finale (M5C2-14) è stata conseguentemente modificata inserendo un vincolo di realizzazione di almeno 300 progetti da parte di tutti i Soggetti Attuatori coinvolti (14 Città metropolitane).

### **M5C3 - Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (PCM-DIPCOE)**

L'investimento prevedeva la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2 milioni di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900 mila residenti in quelli del Mezzogiorno) entro la fine del 2025 (M5C3-2).

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sullo stato di avanzamento della misura, sono emerse criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento del *target* entro il 31 dicembre 2025.

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, in particolare assicurandone la copertura a valere sui fondi delle politiche di coesione, considerato altresì che l'intervento in questione è già finanziato per il 55% a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

### **M5C3 - Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (PCM-DIPCOE)**

L'investimento mirava a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud.

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sul sistema ReGiS, è emerso che l'investimento in questione presentava criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento dei due *target* associati alla misura (almeno 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2025, e almeno altri 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2026).

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, assicurando la copertura finanziaria a valere su risorse alternative (*gr.* Capitolo 8).

A decorative graphic consisting of two overlapping blue shapes that create a wave-like effect, starting from the left and curving upwards towards the right. The top shape is a lighter shade of blue, and the bottom shape is a darker shade.

DL 19 - 2 MARZO 2024: PNRR QUATER

Il Decreto Legge N. 19 del 2/03/2024 (PNRR quater) fornisce importanti disposizioni sulle modalità attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- ▶ Innanzitutto, ridefinisce le coperture finanziarie del PNRR a seguito della rimodulazione approvata dal Consiglio ECOFIN
- ▶ Aumenta la dotazione finanziaria totale del Piano
- ▶ Introduce una nuova Missione: M7 REPowerEU

DL PNRR QUATER

Quali sono le misure oggetto di revisione?

- ▶ Rigenerazione Urbana è in parte de-finanziata
- ▶ Piccole e medie opere sono totalmente de-finanziate
- ▶ Piani Urbani Integrati sono in parte de-finanziati

Le revisioni non impattano sui progetti considerando che le misure sono state riallocate su diverse linee di finanziamento (Capitoli nel bilancio dello Stato o Piano Nazionale Complementare)

Questa modifica NON IMPATTA sulla struttura dei capitoli istituiti dagli Enti Locali attuatori considerando che la codifica prevedeva già l'amministrazione responsabile della misura e non l'Unione Europea

DL PNRR QUATER

Art. 1

Misure oggetto di revisione



- ▶ **co 1.** Viene prevista la rendicontazione procedurale e finanziaria di ciascun programma e intervento, aggiornata al 31/12/2023 su Regis al fine di verificare il possibile conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti
- co 2.** In caso di disallineamenti verranno richiesti chiarimenti da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento con, eventuale, attivazione dei poteri sostitutivi
- ▶ **co 2.** In caso di superamento dei termini intermedi non verrà disposta la revoca del finanziamento – a patto di rispettare la scadenza finale
- ▶ **co 3.** Viene prevista una clausola di responsabilità che, qualora non vengano rispettati e conseguiti gli obiettivi finali, verranno riprese le risorse erogate

DL PNRR QUATER

Art. 2  
Monitoraggio e responsabilità

- ▶ **co 1.** Istituzione di una cabina di coordinamento presso ciascuna prefettura per l'efficace attuazione dei programmi ed interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.
- ▶ **co 2.** La cabina comunica alla Struttura di missione PNRR eventuali criticità e collabora per la risoluzione delle stesse tramite specifici nuclei operanti nel territorio di riferimento

## DL PNRR QUATER

### Art. 9

Rafforzamento delle attività di supporto in favore degli enti locali

A quanto ammonta l'anticipazione erogata?

- ▶ **co 1.** L'anticipazione viene aumentata al 30% del contributo assegnato. Le risorse successive sono erogate per quote intermedie fino al 90%, in relazione alle spese effettivamente sostenute dai beneficiari

DL PNRR QUATER

Art. 11  
Anticipazione iniziale

- ▶ **co 1.** Gli interventi non più finanziati (totalmente o parzialmente) dal PNRR, continuano ad applicare le procedure agevolate previste nel DL 77/2021. Ciò si applica se i bandi per le procedure di affidamenti sono già stati pubblicati o se sono già stati inviati gli inviti a presentare le offerte
- ▶ **co 4.** Resta, per gli interventi definanziati, l'obbligo di rendicontazione su piattaforma Regis
- ▶ **co 5.** Resta, per gli interventi definanziati, l'assegnazione per l'incremento prezzi a valere sul «fondo per l'avvio di opere indifferibili»

## DL PNRR QUATER

### Art. 12

### Contratti e affidamenti definanziati

- ▶ **co 1.** Per M5C2I3.1 il dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri può autorizzare i soggetti attuatori all'utilizzo dei ribassi d'asta, anche per fronteggiare l'incremento prezzi.
- ▶ **co 2.** Le somme derivanti da misure revocate o rinunce possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove palestre pubbliche nei Comuni delle isole minori

## DL PNRR QUATER

### Art. 19

Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e  
terzo settore del PNRR  
Sport e Inclusione sociale

A decorative graphic consisting of two overlapping blue shapes that create a wave-like effect, starting from the left and curving upwards towards the right. The top shape is a lighter shade of blue, and the bottom shape is a darker shade.

**NUOVO PNRR: COSA CAMBIA PER PICCOLE E MEDIE OPERE**

Gli interventi a valere su L 145/2018, denominati «Medie Opere», sono finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

► Cambiano le scadenze:

I termini previsti il rispetto delle scadenze si riferiscono all'**aggiudicazione**, non più all'affidamento. Fanno eccezione le annualità 2021 e 2022

I Comuni beneficiari annualità 2021-2022-2023-2024-2025 sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 Marzo 2026

MEDIE OPERE

Art. 32

▶ Risparmi e ribassi:

I risparmi derivanti da ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo  
ovvero alla regolare esecuzione e, alla conclusione dell'opera, le  
economie non restano nella disponibilità dell'ente

MEDIE OPERE

Art. 32



► Monitoraggio:

Resta il monitoraggio su piattaforma Regis

Non vi è più necessità di rispettare obblighi e adempimenti PNRR  
(clausole sociali, DNSH, trasparenza, ecc.)

MEDIE OPERE

Art. 32

- ▶ Erogazione contributo:
  - 20%** come anticipazione
  - 10%** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori
  - 60%** sulla base dei giustificativi di spesa attestanti i SAL
  - 10%** previa trasmissione al Ministero dell'Interno del certificato di collaudo/regolare esecuzione

MEDIE OPERE

Art. 32

▶ Erogazione contributo:

**20%** come anticipazione

*Non sono necessarie attività da parte del Comune*

MEDIE OPERE

Art. 32

▶ Erogazione contributo:

**10%** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori

La SA deve:

- valorizzare la data di aggiudicazione dei lavori sulla piattaforma su cui è stata bandita la gara (SIMOG/PDA)
- associare il CIG su Regis in «procedure di aggiudicazione»

*Non è tenuto a caricare alcuna documentazione*

MEDIE OPERE

Art. 32

▶ Erogazione contributo:

**60%** sulla base dei giustificativi di spesa attestanti i SAL

La SA deve:

- valorizzare la sezione «Gestione spese»

MEDIE OPERE

Art. 32

▶ Erogazione contributo:

**10%** previa trasmissione al Ministero dell'Interno del certificato di collaudo/regolare esecuzione

La SA deve:

- caricare il certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione nella sezione «Cronoprogramma/Costi – iter di progetto» in corrispondenza della fase di Collaudo.
- censire le eventuali economie di progetto nella sezione «Gestione Fonti», tab «economie»

MEDIE OPERE

Art. 32

Gli interventi a valere su L 160/2019, denominati «Piccole Opere», sono defianziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

► Cambiano le scadenze:

**30 Aprile 2024:** caricamento dei CUP riferiti a ciascuna annualità sul sistema Regis

**15 Settembre:** Ciascun Comune è tenuto ad **aggiudicare** i lavori entro il 15 Settembre di ciascun anno di riferimento (nel 2021 il termine è fissato al 31/12). In caso di utilizzo di un contributo per più annualità, il termine di riferimento è riferito alla prima annualità

**31 Dicembre:** Conclusione dei lavori entro il termine 31/12/2025

PICCOLE OPERE

Art. 33

## PICCOLE OPERE

Art. 33

### ▶ Monitoraggio:

Resta il monitoraggio su piattaforma Regis

Non vi è più necessità di rispettare obblighi e adempimenti PNRR  
(clausole sociali, DNSH, trasparenza, ecc.)



▶ Risparmi e ribassi:

I risparmi derivanti da ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, a condizione che siano impegnati entro sei mesi dal collaudo

PICCOLE OPERE

Art. 33

## PICCOLE OPERE

Art. 33

▶ Erogazione del contributo:

**50% iniziale:** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori attraverso la piattaforma Regis

**50% finale:** previa trasmissione del certificato di collaudo/regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori

## PICCOLE OPERE

Art. 33

▶ Erogazione del contributo:

**50% iniziale:** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori attraverso la piattaforma Regis

La SA deve valorizzare la data di aggiudicazione dei lavori sulla piattaforma su cui è stata bandita la gara (SIMOG/PDA) e associare il CIG su Regis nella sezione «Procedure di aggiudicazione»

▶ Erogazione del contributo:

**50% finale:** previa trasmissione del certificato di collaudo/regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori

La SA deve caricare il certificato di collaudo o regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori nella sezione Regis «Cronoprogramma/Costi – Iter di progetto» in corrispondenza della medesima fase

La SA non è tenuta a caricare alcuna documentazione giustificativa di spesa perché la sezione viene alimentata in automatico da SIOPE+. In caso di mancato caricamento, è necessario caricare i dati manualmente

PICCOLE OPERE

Art. 33

A decorative graphic consisting of two overlapping blue shapes that form a wave-like pattern, starting from the left and curving upwards towards the right. The top shape is a lighter shade of blue, and the bottom shape is a darker shade.

NUOVO PNRR: COSA CAMBIA PER PUI e RIGENERAZIONE URBANA

Gli interventi afferenti a Piani Urbani Integrati vengono parzialmente definanziati: le somme afferenti alla misura passano da 2.493,79 milioni su risorse RRF a 900 milioni su RRF e 1.593,80 milioni da risorse statali.

PIANI URBANI INTEGRATI

Art. 34

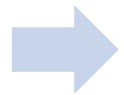
Le risorse confluite, per un importo complessivo pari a 1.500 milioni di euro, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e revisionato a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono integrate con 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024

I comuni beneficiari delle risorse, unitamente ai comuni beneficiari delle restanti risorse per il periodo 2021-2026, rispettano ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, nonché l'obbligo di alimentazione del sistema di monitoraggio

## RIGENERAZIONE URBANA

### Art. 35

## ECONOMIE: UNA VOLTA REALIZZATE, OCCORRE CHIEDERE AUTORIZZAZIONE AI MINISTERI??



Dipende dalla Misura di riferimento, ad esempio per Medie Opere è necessario richiedere autorizzazione al ministero; per piccole opere sono state date indicazioni differenti

Q&A



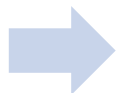
## COSA INSERIRE COME FONTE DI FINANZIAMENTO NEI NUOVI CUP DI PICCOLE OPERE ANNO 2024?



Piccole e Medie Opere sono state stralciate completamente dal PNRR  
e risultano finanziate da fonti statali

Q&A

## COME VA IMPLEMENTATA LA PIATTAFORMA REGIS PER LE OPERE USCITE DAL PNRR ( DATI OBBLIGATORI)?



Devono essere compilate tutte le sezioni; cambia la necessità di caricare documenti (allegati e checklist)  
A breve verranno pubblicate le linee guida aggiornate per il monitoraggio

Q&A

## QUALI SONO LE MODALITÀ DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI FONDI PER LE OPERE USCITE DAL PNRR?



### MEDIE OPERE

**20%** come anticipazione

**10%** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori

**60%** sulla base dei giustificativi di spesa attestanti i SAL

**10%** previa trasmissione al Ministero dell'Interno del certificato di collaudo/regolare esecuzione

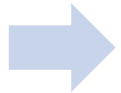
### PICCOLE OPERE

**50% iniziale:** previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori attraverso la piattaforma Regis

**50% finale:** previa trasmissione del certificato di collaudo/regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori

Q&A

## DICHIARAZIONI E ALLEGATI DA CARICARE IN REGIS, COSA È ORA NECESSARIO PREDISPORRE PER LE MISURE IN USCITA?

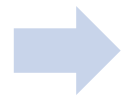


Oltre all'inserimento delle informazioni viste prima, non sono necessarie checklist o dichiarazioni.

A breve verranno fornite maggiori informazioni con le nuove linee guida per la rendicontazione e monitoraggio

Q&A

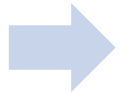
## LA RENDICONTAZIONE È OBBLIGATORIA ANCHE PER I PROGETTI IN USCITA?



Sì, il DL 19 del 2 Marzo 2024 prevede la rendicontazione su piattaforma Regis delle misure in uscita

Q&A

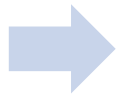
GLI SMART GIG, IN PARTICOLARE PER I CIG DEI PROFESSIONISTI NON SI POSSONO RILEVARE DALL'ESTERNO E NON SI POSSONO INSERIRE CON AGGIUNGI, (MANUALMENTE) COME SI PUÒ RISOLVERE?



Gli Smart CIG possono essere acquisiti da sistema Regis se su SIMOG è stato associato il CUP dell'intervento. Pertanto è necessario andare su SIMOG ed associare il CUP allo smart CIG; successivamente, lo smart cig viene importato automaticamente su piattaforma Regis

Q&A

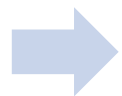
L'ACQUISIZIONE DEL CUP DELLE PICCOLE OPERE IN REGIS, RICHIEDE L'INSERIMENTO DELLA FONTE DI FINANZIAMENTO CHE IL PROGRAMMA PROPONE ESSERE FINANZIAMENTO PNRR. PURTROPPO QUESTA FONTE FINANZIAMENTO NON SI RIESCE A TOGLIERE. PER POTER INVECE INSERIRE QUELLA CORRETTA CHE E' FONTE STATALE. COME FACCIAMO?



Non è possibile modificare autonomamente la fonte di finanziamento se è presente «Recovery Fund». Saranno le unità di missione PNRR ad occuparsi della modifica

Q&A

**MEDIE OPERE: I RIBASSI D'ASTA POSSONO ESSERE  
UTILIZZATE PER LE VARIANTI IN CORSO D'OPERA  
NECESSARIE PER IL COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO  
GIÀ PROGETTATO PRIMA DEL COLLAUDO?**

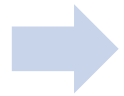


Nelle linee guida DAIT del 22/11/2021 veniva chiarito che i ribassi d'asta potevano essere utilizzati «per le necessità derivanti dalla revisione dei prezzi previa rimodulazione del quadro economico»; le nuove linee guida chiariranno se tale disposizione è confermata. Resta la necessità di ottenere l'autorizzazione da parte del Ministero per l'utilizzo delle somme.

Q&A



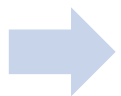
LE ECONOMIE DI PICCOLE OPERE, POSSONO ESSERE  
UTILIZZATE PER CREARE UN NUOVO CUP CHE POSSA  
AMPLIARE L'INTERVENTO ORIGINARIO DA CUI DERIVANO?



Sì, ciò è stato confermato dall'art. 33 del DL 19/2024

Q&A

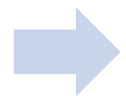
**BUONGIORNO, PER LE PICCOLE OPERE OCCORRE INVIARE  
IN REGIS LA RENDICONTAZIONE O BASTA VALORIZZARE I  
DATI DI CUI AVETE PARLATO NELLE SEZIONI IN  
ANAGRAFICA PROGETTO?**



**Il DL 19/24 parla della sola valorizzazione dei dati nelle differenti  
sezioni Regis. Le linee guida DAIT chiariranno effettivamente i  
documenti e le eventuali attestazioni necessarie**

**Q&A**

LE MISURE IN USCITA DAL PNRR PER LE PICCOLE OPERE  
SONO SOLO GLI ANNI 2023 2024 O ANCHE I PRECEDENTI?

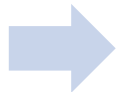


Tutte le annualità di L 160/2019 e L 145/2018 sono uscite dal PNRR

Q&A

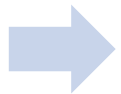
L'ENTE HA AGGIUDICATO POCHI GIORNI PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL DL PNRR QUATER, UNA PROCEDURA DI APPALTO DI LAVORI FINANZIATA CON LA MISURA M2C4, INVESTIMENTO 2.2. LA DETERMINA A CONTRATTARE, LA DOCUMENTAZIONE DI GARA E LA DETERMINA DI AGGIUDICAZIONE RIPORTAVANO GLI OBBLIGHI PNRR CIRCA LE CLAUSOLE SOCIALI (PERCENTUALI DI OCCUPAZIONE GIOVANILE E FEMMINILE IN CASO DI NUOVE ASSUNZIONI, RISPETTO PRINCIPIO DNSH). IL CONTRATTO DI APPALTO CHE VERRÀ STIPULATO FRA POCHI GIORNI, DEVE RIPORTARE O MENO TALI OBBLIGHI INERENTI AL PNRR, PUR RIMANENDO LA RENDICONTAZIONE SULLA PIATTAFORMA REGIS?"

Q&A



Tali obblighi non sono più previsti, pertanto è possibile prendere atto dell'art. 33, co.1, lettera c) che abolisce il comma 139-quater della L 145/2018 e stipulare il contratto senza inserire gli obblighi e adempimenti PNRR

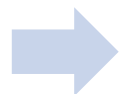
PER LA MISURA M5C3I1.1.1 IN USCITA DAL PNRR IN CHE MODO VERRANNO EROGATE LE SOMME? RIMANGONO OBBLIGATORIE LE MISURE DNSH E QUANTO ALTRO PREVISTO DAL PNRR?



Sì, per tale finanziamento continua a essere previsto il rispetto delle condizionalità PNRR

Q&A

SI CHIEDE SE IL DL PNRR 19/2024 HA CONFERMATO O MENO LA DISPOSIZIONE DEL DL 06/11/2021 N. 152 CONVERTITO DALLA LEGGE 29/12/2021, N. 233 CHE HA MODIFICATO L'ART. 1 DELLA LEGGE N. 160/2019 INSERENDO IL COMMA 31-BIS CON LA PREVISIONE CHE I COMUNI BENEFICIARI DELLE MISURE SONO TENUTI AD UTILIZZARE UNA QUOTA PARI O SUPERIORE AL 50% DELLE RISORSE ASSEGNATE NEL PERIODO 2020-2024 PER INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.

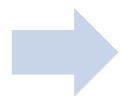


Il Decreto PNRR quater prevede all'art. 33, co. 1 lettera c):  
"il comma 31-bis è sostituito dal seguente: «31-bis. I comuni beneficiari dei contributi inseriscono all'interno del sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35, gli identificativi di progetto (CUP) per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024. Qualora non vi abbiano ancora provveduto, i medesimi comuni sono tenuti ad inserire gli identificativi di progetto (CUP) per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024 entro il 30 aprile 2024.»

Pertanto, la disposizione relativa all'utilizzo di una quota pari o superiore al 50% delle risorse assegnate per interventi di efficientamento energetico, appare superata.

Q&A

DURANTE IL MONITORAGGIO DI PICCOLE OPERE ALLO STEP GESTIONE SPESE - IMPORTA I DATI DALL'ESTERNO - I DAI IMPORTATI NON SONO CORRETTI O MEGLIO NON CORRISPONDONO AGLI IMPORTI MANDATI E FATTURE. POSSO PROCEDERE ALL'ELIMINAZIONE E CARICARLI MANUALMENTE?



Sì, in caso i dati vengano importati in modo scorretto è possibile procedere alla eliminazione dei dati importati e al caricamento manuale dei corretti

Q&A

# Grazie per l'attenzione



[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

[www.asmecomm.it](http://www.asmecomm.it)



[fondipa@asmel.eu](mailto:fondipa@asmel.eu)



800.165654